

Spediz. in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 gennaio 2003

Si pubblica normalmente il 20, 25 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/ 986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Att. dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

S O M M A R I O

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

4. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2002, n. 1502.

Statuto Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone. Legge regionale 13/97 Pag. 5

5. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2002, n. 1516.

Recupero della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi Pag. 30

6. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2002, n. 1535.

Approvazione del parco progetti iniziale relativo al programma degli interventi denominato «Foreste demaniali regionali», Misura I.1, valorizzazione del patrimonio ambientale regionale, Sottomisura I.1.2 «tutela e gestione degli ecosistemi naturali» prevista nel D.O.C.U.P. Obiettivo 2 Lazio 2000/2006 Pag. 31

7. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2002, n. 1577.

Legge regionale 1 marzo 2000, n. 15 «Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario». Approvazione del «Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, annualità 2003».

Pag. 34

8. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2002, n. 1580.

Legge regionale 10 agosto 1987, n. 47. Procedimento per l'autorizzazione ai piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi. Comune di Artena (RM). Piani insediamenti produttivi località «Lo Schiavo» e «L.c. Morette».

Pag. 44

9. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2002, n. 1582.

Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 962 del 19 luglio 2002, concernente «Legge regionale 18 novembre 1999, n. 33 e successive mod.: disciplina al settore commercio, art. 32, cc. 2 e 3. Comuni e località a prevalente economia turistica e città d'arte. Integrazione D.G.R. n. 288 del 8 marzo 2002». Pag. 45

10. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2002, n. 1586.

Legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, art. 276; legge regionale 16 aprile 2002, n. 9, art. 16. Comune di Genzano di Roma (RM). Area artigianale loc. «La Villa», opere di adeguamento normativa vigente, manutenzione straordinaria, infrastrutture di collegamento. Approvazione progetto. Quantificazione contributo Pag. 46

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 NOV. 2002

ADDI 22 NOV. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212-
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonio	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLSTTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - GARGANO - SARACENI -

DELIBERAZIONE N. -1577-

OGGETTO: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario".
Approvazione del "Programma Operativo Annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2003.



Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario". Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2003".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale "gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche";

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente le finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

VISTO l'art.6 della citata legge che prevede l'approvazione di un Piano settoriale di intervento triennale e di programmi operativi annuali;

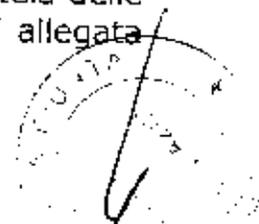
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 10 aprile 2001 con la quale è stato approvato il Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2001-2003;

VISTI i precedenti programmi operativi per le annualità 2001 e 2002, approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 515 del 10 aprile 2001 e n. 103 del 1 febbraio 2002;

CONSIDERATO che la predetta legge regionale n.15/2000 dispone che l'attuazione del programma operativo annuale e le spese relative siano effettuate dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIAL);

CONSIDERATO che occorre procedere all'approvazione del Programma operativo annuale per l'annualità 2003;

VISTA la proposta di "Programma operativo annuale per la tutela delle Risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2003" allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;



DELIBERA

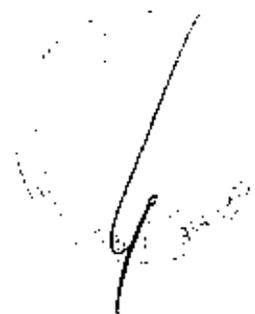
All'unanimità e per quanto in premessa

di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1 marzo 2000, n.15, il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2003" allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante.

Ai sensi dell'art.9 della L.R. 1 marzo 2000, n.15 la spesa di euro 105.000 sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL.

II. PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

II. SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

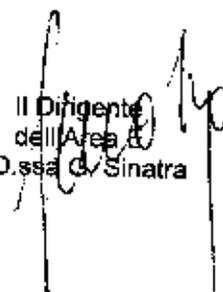
AREA E – PREVENZIONE E SICUREZZA
SERVIZIO 2° – TUTELA RISORSE GENETICHE

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO

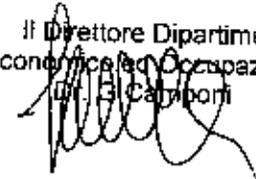
Annualità 2003

ALLEG. alla DELIB. N. 1577
DEL 22 NOV. 2002

Il presente allegato è composto di n.8 pagine


Il Dirigente
dell'Area A
D.ssa G. Sinatra


Il Direttore Regionale
Agricoltura
Dr. A. Carroni


Il Direttore Dipartimento
Economico ed Occupazionale
Dr. S. Caporini


L'Assessore
On. M. Vannanilli

INDICE

Premessa

1. Obiettivi

2. Azioni previste

3. Risorse finanziarie

4. Verifica e monitoraggio dell'attività

Premessa

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" ha come obiettivo generale quello di favorire e promuovere la tutela del patrimonio genetico a rischio di erosione di animali e piante di interesse agrario, originarie del territorio laziale o ivi introdotte da almeno cinquant'anni, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate.

L'art. 6, comma 2, della L.R. n.15/2000 stabilisce che gli obiettivi siano perseguiti secondo tre modalità di intervento:

- a) favorire iniziative pubbliche e private che tendano a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario e a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni;
- b) attuare direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- c) prevedere specifiche iniziative per incentivare gli operatori che aderiscono alla rete di conservazione e sicurezza costituita ai sensi dell'art.4 della suddetta legge, nonché gli agricoltori che coltivano o allevano a fini produttivi materiale autoctono di interesse agrario iscritto nel Registro Volontario Regionale.

La definizione delle diverse iniziative e la loro articolazione nel tempo sono affidate ad un piano settoriale di intervento triennale e a programmi operativi annuali.

Con la deliberazione n. 515 del 10 aprile 2001 la Giunta Regionale ha approvato il primo piano settoriale di intervento per il triennio 2001-2003 ed il programma operativo annuale per l'anno 2001 e con deliberazione n. 103 del 1 febbraio 2002 ha approvato il programma operativo annuale per l'anno 2002.

Il presente programma operativo individua le attività che dovranno essere svolte nella terza annualità, che decorre dal 10 aprile 2003, tenendo conto di quanto stabilito dal piano settoriale 2001-2003 e di quanto già realizzato nella prima e nella seconda annualità.

Il piano settoriale, allo scopo di creare una base di conoscenze per poter effettuare la programmazione degli interventi di tutela veri e propri nel successivo triennio 2004-2006, prevede che nel primo triennio di attuazione della legge regionale n. 15/2000 vengano effettuate esclusivamente azioni volte ad acquisire e sistematizzare informazioni sulle risorse genetiche autoctone e sui soggetti e le istituzioni presenti sul territorio regionale già operanti e/o interessati ad entrare nella rete di conservazione delle entità a rischio di estinzione. Pertanto nella terza annualità, come nella prima e nella seconda, non saranno concessi incentivi alle attività di conservazione sul campo.

Gli operatori agricoli possono tuttavia ricevere gli aiuti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, in attuazione del Reg.(CE) n.1257/99 approvato con D.G.R. del 18 luglio 2000, n. 1727, per le attività di conservazione, coltivazione e allevamento di materiale genetico autoctono animale e vegetale (azioni F.8 – tutela della biodiversità animale – ed F.9 – tutela della biodiversità vegetale – delle Misure Agroambientali).

1. Obiettivi

Gli obiettivi del programma operativo 2003, sulla base del piano settoriale triennale e tenuto conto di quanto realizzato nei programmi operativi 2001 e 2002, sono i seguenti:

- prosecuzione delle attività di censimento iniziate nel 2002 al fine di ampliare le conoscenze sulle risorse genetiche autoctone;
- raccolta e caratterizzazione delle risorse genetiche individuate nell'ambito del censimento;
- valutazione dell'importanza strategica delle risorse individuate ai fini della loro iscrizione nel Registro Volontario Regionale;
- progettazione delle attività di conservazione da gestire a cura dell'ARSIAL;
- gestione, verifica ed implementazione della rete di conservazione e sicurezza;
- messa a regime delle attività relative alla tenuta del Registro Volontario Regionale e al funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche;
- divulgazione dei risultati conseguiti attraverso il censimento.

2. Azioni previste

Le azioni da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti:

- pubblicizzazione e divulgazione della legge;
- censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel Registro volontario regionale;
- gestione delle attività delle commissioni tecnico-scientifiche per la valutazione dell'iscrizione al registro delle risorse genetiche animali e vegetali;
- gestione del Registro volontario regionale ed iscrizione in esso delle specie e varietà di cui all'art. 1 della L.R. n. 15/2000;
- verifica della rete di conservazione e sicurezza ed eventuale implementazione.

AR
19/04

2.1 Pubblicizzazione e divulgazione della L.R. n. 15/2000 e dei risultati del censimento.

Nel terzo anno di attività l'azione di pubblicizzazione prosegue con l'obiettivo di informare il maggior numero possibile di cittadini e di soggetti interessati direttamente dall'applicazione della L.R. n.15/2000, con particolare riferimento alle aziende agricole, alle loro associazioni, agli enti e alle associazioni impegnati nelle attività di ricerca e conservazione delle risorse genetiche.

L'informazione riguarderà i contenuti della legge e le prospettive che si aprono per le attività di tutela della biodiversità, rendendo fruibili progressivamente i risultati del censimento del materiale genetico autoctono in corso di svolgimento.

In particolare saranno realizzate le seguenti attività:

- potenziamento della pagina web per rendere consultabili: i dati del registro volontario, i contenuti delle schede divulgative prodotte, gli elenchi dei siti di conservazione regionali e degli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca o utilizzazione di risorse genetiche autoctone;
- collegamento tra il sito internet della Regione Lazio e il sito internet dell'ARSIAL;
- partecipazione, in accordo con la Direzione Regionale Agricoltura, a fiere agroalimentari ed enogastronomiche con particolare riguardo a quelle regionali;
- implementazione, se del caso, delle monografie sulle risorse genetiche attraverso la realizzazione di nuove schede che riportino le informazioni riguardanti le entità autoctone individuate nel corso dell'attuazione del progetto di censimento e iscritte nel Registro Volontario Regionale.

2.2 Censimento delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali da iscrivere nel registro volontario regionale

Il censimento rappresenta la base conoscitiva per il raggiungimento delle finalità della legge regionale.

Nella terza annualità, sulla scorta del progetto elaborato dall'ARSIAL, proseguiranno le ricerche per la raccolta e la caratterizzazione di materiale genetico autoctono non considerato dalle collezioni esistenti.

In particolare tenuto conto che sono in corso progetti di ricerca sulla biodiversità a cura di Istituti Sperimentali, Università e Regione Lazio (Pral), ARSIAL in collaborazione con la Direzione Regionale Agricoltura si coordinerà con tali enti al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

- L'azione sarà attuata attraverso la prosecuzione delle seguenti attività:
- ricerca e catalogazione del materiale bibliografico relativo a razze e varietà laziali;
 - acquisizione di informazioni sulle tecniche di conservazione in situ ed ex situ, e sulle modalità per l'utilizzazione economica ed enogastronomica;
 - richiesta di informazioni presso gli istituti di ricerca e conservazione per il reperimento di notizie e di materiale genetico relativo al territorio laziale. Saranno, inoltre, acquisite le informazioni ottenute nell'ambito dei programmi di promozione della qualità dei prodotti agricoli regionali e dei programmi di ricerca attuati con contributi pubblici con particolare riferimento a quelli regionali;
 - ricerche sul campo per l'individuazione e la collezione di materiale genetico autoctono non ancora catalogato e raccolta della relativa documentazione storica e socio economica, tenuto conto dei programmi di ricerca in corso;
 - localizzazione dei siti di conservazione delle razze e varietà a rischio di estinzione presenti nel territorio regionale con particolare riguardo alle risorse genetiche considerate dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
 - caratterizzazione morfofisiologica delle entità rinvenute nell'ambito della ricerca di campo e loro catalogazione anche attraverso convenzioni con istituti scientifici qualificati al fine di iscrivere nel registro;
 - caratterizzazione morfofisiologica ed eventuale caratterizzazione molecolare dei cloni di olivo e vite conservati da ARSIAL, delle varietà vegetali già inserite nel Piano di Sviluppo Rurale e di eventuali nuove entità di particolare interesse economico da inserire successivamente negli aggiornamenti del PSR.

Sulla base dei risultati del censimento effettuato nel corso del primo biennio, l'ARSIAL predispone elenchi su base provinciale dei siti in cui avviene la conservazione delle risorse genetiche autoctone e li trasmette ai comuni interessati che provvedono alla divulgazione.

2.3 Gestione delle attività delle Commissioni tecnico scientifiche per il settore animale e per il settore vegetale.

Come previsto dalla L.R. n.15/2000, ARSIAL fornisce il supporto tecnico operativo per il funzionamento delle commissioni, istruisce le domande di iscrizione e si occupa di trasmettere alle commissioni, in tempi rapidi, il materiale documentale che deve essere oggetto di parere.

Nella terza annualità sarà portato a regime il funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche.

2.4 Gestione del registro volontario regionale e iscrizione in esso delle specie e varietà.

Nel terzo anno di attività l'ARSIAL continuerà a curare l'iscrizione nel registro delle entità a rischio di erosione valutate positivamente dalle Commissioni tecnico-scientifiche.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti attività:

- predisposizione delle richieste d'ufficio per l'inserimento nel Registro Volontario Regionale delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica, individuate nel corso del censimento;
- verifica ed eventuale effettuazione delle procedure necessarie per il riconoscimento a livello internazionale delle risorse genetiche iscritte nel registro quali entità in erosione genetica, anche ai fini dell'eventuale successiva concessione di aiuti;
- verifica delle rispondenze della struttura del Registro alle effettive necessità di consultazione ed utilizzo.

Al fine di non disperdere preziose informazioni reperite nel corso del censimento, accanto al Registro volontario, ARSIAL curerà la tenuta di una banca dati di tutte le entità che, pur non risultando a rischio di erosione genetica, saranno ritenute dalle Commissioni di interesse per l'agricoltura laziale.

2.5 Costituzione di una rete di conservazione e sicurezza.

Nel corso della terza annualità l'ARSIAL proseguirà le attività volte alla costituzione della rete di conservazione del materiale genetico autoctono iscritto al Registro, tenendo conto di quanto acquisito nell'ambito del censimento.

Gli interventi riguarderanno, in particolare:

- la predisposizione degli elenchi dei siti regionali ed extra regionali presso cui sono conservate, migliorate o sono reperibili le risorse genetiche autoctone individuate nel corso del censimento;
- la costituzione di campi catalogo e/o di campi di conservazione gestiti direttamente dall'ARSIAL o in convenzione con enti scientifici o associazioni d'interesse, sulla base del progetto predisposto nella seconda annualità, coordinando tale attività con quella eventualmente svolta da altre istituzioni;
- la progettazione di un'esperienza di reintroduzione di eventuali risorse genetiche autoctone scomparse dal territorio laziale;
- l'ampliamento della rete di contatti e collaborazioni con gli operatori pubblici e privati impegnati in attività di conservazione, ricerca, o utilizzazione di materiale genetico autoctono laziale. Pertanto al fine di facilitare scambio di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetale e

animale e di esperienze e conoscenze saranno favorite occasioni di incontro, forme associative, ecc.. Per consentire legittimamente gli scambi di materiale di moltiplicazione è necessario verificare la legislazione fitosanitaria e sementiera al fine di predisporre eventuali deroghe;

- l'organizzazione dell'assistenza tecnica necessaria alle aziende agricole interessate a intraprendere la conservazione o la coltivazione di entità iscritte nel Registro Volontario Regionale, da fornire direttamente a cura di ARSIAL o anche attraverso gli enti riconosciuti idonei ai sensi della vigente legislazione.

Al termine del terzo anno l'ARSIAL dovrà predisporre un quadro completo delle attività di conservazione esistenti, evidenziando in particolare i punti deboli e le risorse strumentali e finanziarie ritenute necessarie per proseguire e migliorare le attività nel successivo triennio.

Inoltre l'ARSIAL provvede entro il primo quadrimestre ad elaborare le proposte di attività da inserire nel successivo piano settoriale.

3. Risorse finanziarie

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 15/2000 gli oneri relativi alle attività previste nel presente programma sono a carico del bilancio dell'ARSIAL per l'anno 2003 per una spesa di 105.000 euro. A tali fondi si potranno aggiungere eventuali somme residue relative al Programma nazionale sulla biodiversità ed eventuali fondi provenienti da programmi nazionali in materia di biodiversità e risorse genetiche.

4. Verifica e monitoraggio delle attività.

L'ARSIAL dovrà produrre trimestralmente una relazione che comprovi l'avvenuta realizzazione delle azioni.

Il Dirigente
dell'Area E
D.ssa G. Sinatra

Il Direttore Regionale
Agricoltura
Dr. A. Cerroni

Il Direttore Dipartimento
Economico ed Occupazionale
Dr. G. Calponi

L'Assessore
On. A. Tassinari